



LA PARROCCHIA INFORMA

Milano, 25 settembre 2022

Anno 16 n° 3

IV Domenica dopo il martirio di San Giovanni il Precursore

Cari Parrocchiani,

questo numero del giornalino informativo della nostra parrocchia esce all'apertura dell'anno pastorale, nel giorno della professione religiosa perpetua di Suor Lorenza Radini, una nostra parrocchiana delle Missionarie dell'Immacolata - Pime in Bangladesh.

"La vita apostolica, cosa c'è di più bello sulla terra?" Questa professione di fede della fondatrice delle Missionarie dell'Immacolata è assunta da Suor Lorenza come slogan della sua donazione.

Una di noi che si consacra al Signore in modo definitivo fa presente a tutti che siamo tutti consacrati, siamo tutti chiamati di nuovo, siamo tutti in missione. La partecipazione alla liturgia di consacrazione riaccende il miracolo della chiamata e in molti il miracolo della risposta, giacché non possiamo restare inerti quando sappiamo che qualcuno della nostra comunità si sta donando totalmente.

Il nostro Arcivescovo si chiede nella Proposta pastorale di quest'anno come sarà possibile conservare la gioia in questo tempo di stanchezza e di esitazione (pag. 5). La professione perpetua di una giovane missionaria afferma coi fatti che questo è possibile, la fede vince il timore, la vita supera la morte, il Signore che mette in cammino opera sempre.

Lorenza fa la professione e ritorna presto in Bangladesh, dalla gente povera di quella parte del Paese nell'Ostello per bambine che anche noi parrocchiani dei Ss Patroni stiamo contribuendo ad edificare grazie alle raccolte delle Giornate Missionarie.

E' prossimo il Festival della Missione nella nostra città dal 29 settembre al 2 ottobre e il messaggio che lo animerà è *"vivere per dono"*. L'ottobre missionario ci vede tradizionalmente in preghiera; ci chiediamo anche noi come viviamo la nostra missionarietà. Noi facciamo i missionari tramite l'esperienza della Visita alle famiglie nella Parrocchia. Questa è fatta non solo dai sacerdoti, ma anche dai laici. L'esperienza dice l'utilità di questa forma di apostolato: tante persone sono state riprese alla vita parrocchiale proprio grazie alla Visita. Quest'anno potremo riprenderla.

Rendiamoci disponibili. Saremo chiamati a dare in parrocchia i nostri nominativi, dopo la Festa della Dedicazione del Duomo, dalla Domenica del Mandato missionario.

Prepariamoci ad essere visitati, ma anche ad essere visitatori, qualunque sia la nostra età: nessuno dica "sono troppo vecchio" nessuno dica "sono troppo giovane". Forza e coraggio!

Padre Alessio, vostro Parroco

PROSSIMI APPUNTAMENTI

25 settembre	Professione perpetua di suor Lorenza Radini	11 ottobre	Inizio Lectio adulti con frà Antonio
29 sett/2 ott.	Festival della Missione	22-23 ottobre	S. Cresime ore 15.00
4 ottobre	Solennità di San Francesco	23 ottobre	Giornata Missionaria Mondiale
8 ottobre	Inizio corso di preparazione al Battesimo	30 ottobre	S. Battesimi
8-9 ottobre	Festa di apertura dell'Oratorio	13 novembre	Prima domenica di Avvento Inizio della Visita alle Famiglie

VERSO LA NUOVA OASI



Una bella storia quella dell'Oasi san Francesco, destinata ad aprirsi ad una nuova prospettiva di impegno, sempre, però, nello stile dell'accoglienza e della carità.

L'attività dell'Oasi nasce agli inizi degli anni 60 per intuizione di p. Giovanni della Vecchia e dei religiosi sacerdoti francescani del Terzo Ordine Regolare. I lavori per la costruzione dell'edificio su quattro piani, sito in via Arzaga a Milano, iniziarono ufficialmente il 21 giugno 1963 e l'attività ricettiva dell'Oasi venne inaugurata ufficialmente dall'allora Ministro Provinciale TOR, p. Antonio Giancamilli il 25 ottobre 1966.



Negli anni della sua attività l'Oasi ha visto succedersi nella

direzione dell'opera diversi padri sacerdoti, dopo la morte di p. Giovanni; ne ricordiamo solo alcuni: p. Egidio, p. Antonio, p. Domenico e altri ancora, ma lo stile seguito è stato sempre quello dell'accoglienza francescana e della fraterna solidarietà.

Nella sua pluridecennale vita l'Oasi ha dato alloggio a prezzi minimi a diverse tipologie di ospiti giunti a Milano: immigrati per motivi di lavoro, parenti e pazienti lungodegenti negli ospedali cittadini, insegnanti, studenti etc.

Con il passare degli anni giungiamo al 2015 e si affaccia pressante l'esigenza di affrontare urgenti lavori di ristrutturazione nei locali dell'Oasi, che risentono oramai dell'usura degli anni. Inoltre i religiosi del TOR si scoprono inadeguati nel numero e nelle competenze tecniche a guidare questa opera. Di qui l'esigenza di lasciare la direzione e l'attività dell'Oasi e affidarla a nuovi gestori. Dopo anni di esplorazione e di contatti si individua nella Caritas Ambrosiana e, in specie, nella Fondazione San Carlo e nel Consorzio Farsi Prossimo gli ideali proscrittori dell'attività dell'Oasi, nato in seguito all'omonimo convegno del Cardinal Martini del 1986 ad Assago.



Il 31 marzo 2021 l'Oasi cessa così ufficialmente la sua attività ma, già sul finire del presente anno 2022, sono previsti gli inizi di lavori di ristrutturazione completa di tutto lo stabile ex-Oasi. Un nuovo inizio che porterà ad una diversa e moderna idea di ospitalità, sempre nello stile della solidarietà e della carità, aperta a differenti tipologie di presenze, che si aggiungeranno a quelle già proposte nel passato, come l'accoglienza dei minori, di piccoli nuclei famigliari, di disabili e di anziani fragili.

Buon cammino nuova Oasi !!!

p. Pino Neri, TOR



Storia di una vocazione...



Una catena di nomi... pensando alla storia di ciascuno, alla nostra vocazione, come alla mia, la prima immagine che mi viene è quella di una catena di nomi, di volti, sorrisi e rimbrotti... Nomi e volti che come una trama hanno intessuto la mia esistenza e le hanno dato carattere, colore, spessore, forza... che l'hanno resa unica! Nomi e volti che non si possono contare, numerosi "come le stelle del cielo e come i pesci del mare", che passano dalla mia famiglia ai Frati del TOR, alle catechiste, al Gruppo Missionario, agli animatori, agli adulti volontari, agli Scout, agli Amici di Sempre o di qualche ora, ai compagni di studi e di università, alla squadra di basket... giungendo infine alla mia nuova famiglia del PIME, composta di padri, madri, fratelli e sorelle nella missione!

Una catena che ha un anello chiave, che è la relazione con Cristo, compagno, fratello, sposo... Quel viso che ho potuto scorgere dietro altri visi, quella voce udita in mezzo alle altre voci, che mi ha portato ad accompagnare la mia vita di ragazza assolutamente ordinaria con esperienze straordinarie di comunità, preghiera, spiritualità, servizio nella Pastorale Giovanile del TOR, nella vita parrocchiale e nella vita scout nel gruppo Milano 34 (S. Vittore). Esperienze che hanno trasfigurato e orientato la mia vita fino a farmi scegliere di andare in missione in India per un breve periodo (prima) e di scegliere la vita consacrata missionaria per tutta la vita nelle Suore Missionarie dell'Immacolata del PIME (dopo), che mi hanno portato a conoscere e riservare in me dello spazio per una nuova terra il Bangladesh e un nuovo popolo... ed ecco ancora altri visi, altre storie, altre amicizie, una catena che si allunga!



Per questo la festa di oggi è una festa di famiglia. Per questo la celebrazione di oggi festeggia la bellezza della Chiesa. La bellezza di tanti uomini e donne che mettendosi al servizio di Cristo nella loro vocazione permettono il fiorire di altre chiamate. Una festa comunitaria perché celebriamo tutti quei modi in cui ciascuno di voi, intrecciandosi con le trame della mia vita con l'esempio, con la parola o con la presenza, mi ha aiutato, sostenuto, spronato a cercare la mia vocazione e perseguirla, ad andare in profondità, a non cedere, a credere.

GRAZIE dunque alla mia comunità parrocchiale, e alle tante comunità che nella giornata di oggi si intrecceranno in questa Parrocchia dei Santi Patroni d'Italia S. Francesco e S. Caterina da Siena. La preziosità di quello che avete fatto per me in questi anni ha il profumo del nardo, dello sprecarsi per amore, della gratuità e del dono fino alla croce. Siate per me ancora in questa nuova partenza della mia vita consacrata missionaria in Bangladesh (e poi ancora chissà dove) quella vicinanza, quel sostegno, quella forza, quell'esempio che con gratitudine ho potuto riconoscere in voi nel mio cammino passato. Custodite me e tutti i missionari nella vostra preghiera, ricordateci nella vostra quotidianità, perché possiamo far crescere davvero una Chiesa sempre più unita, solidale, amorevole.

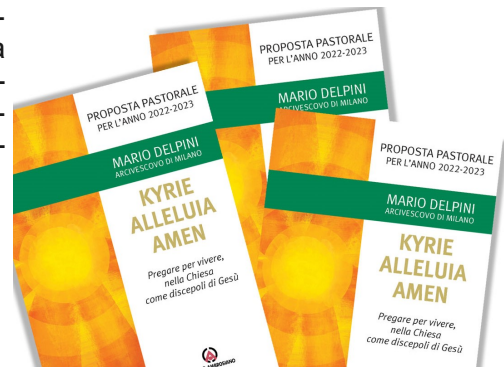
Voi siete in ogni mio passo in terra di missione. Vi porto con me.

Con affetto, sr. Lorenza

Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù

Le parole che descrivono il momento che stiamo vivendo delineano una possibilità, un'aspettativa. Forse trovano un'umanità che porta segni di stanchezza, piuttosto che di slancio; di esitazione, piuttosto che di entusiasmo; travolta da una fretta di risentito recupero, piuttosto che attratta da una promessa affascinante, incerta più che disponibile.

Come sarà possibile conservare la gioia nei giorni tribolati della storia umana? Come sarà possibile sostenere il logoramento dei tempi faticosi, senza perdere la speranza? Quali vie si dovranno percorrere per camminare insieme, decidere insieme, vivere in comunione con persone, storie, culture così diverse? Il Signore Gesù, in un momento di frustrazione per sé e per i suoi, rivolge il suo invito:



«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)

Abbiamo bisogno di riflettere sulla preghiera per comprendere il significato, l'importanza, la pratica cristiana, in obbedienza a Gesù nostro Signore, modello e maestro di preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni.

Abbiamo bisogno di pregare, di metterci alla presenza del Signore per ascoltare la sua Parola, aprirci al dono del suo Spirito, entrare con confidente abbandono in comunione con il Padre.

Abbiamo bisogno di pregare, di imparare a pregare, di insegnare a pregare, perché la grazia di Dio operi e sia anima della missione, della carità, dell'impegno a vivere nel mondo, per il mondo, senza diventare sale insipido, presenza insignificante.

Abbiamo bisogno di pregare per attingere ogni giorno, insieme e personalmente, a un principio di pace e di forza. È un bisogno presente in tutte le culture e in tutte le epoche. «Senza la preghiera sarei impazzito più volte» scriveva Gandhi. Forse qualche aspetto del disagio sociale, delle patologie che affliggono tante persone, in questa stentata e lenta uscita dalla pandemia, ha una radice anche nel fatto che la nostra società ha censurato la preghiera, dichiarandone l'inutilità e confinandola in un privato eventuale e quasi imbarazzante...

(dalla Proposta Pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini per l'anno 2022-2023)

PARROCCHIA SANTI PATRONI D'ITALIA - SAN FRANCESCO D'ASSISI e SANTA CATERINA DA SIENA

affidata ai frati francescani del Terzo Ordine Regolare Via Arzaga, 23 - 20146 Milano

Parroco: p. Alessio Maglione - vicari parr.: p. Giuseppe Neri, p. Giuseppe Bonardi Assistente l' Oratorio: frá Antonio Zambelli

ORARIO APERTURA CHIESA FERIALE: 7,15 - 12,00 // 16,00 - 19,00

FESTIVO: 8,00 - 12,30 // 16,30 - 19,00

CELEBRAZIONI

Giorni festivi: Lodi ore 8,30 - S. Messa Vigiliare ore 18,00

Ss. Messe ore 9,00 - 11,00 - 18,00 - ore 10,00 Beato Angelico

Giorni feriali: Lodi Ufficio di Letture, Meditazione ore 7,30

Ss. Messe ore 8,30 - 18,00* - Vespri dopo la S. Messa

S. Rosario giorni feriali: ore 17,30 (sospeso in agosto)

* sospesa in agosto

CONFESSIONI

mezz'ora prima di ogni S. Messa e a richiesta

ORATORIO

da martedì a domenica dalle 16,00 alle 19,00

UFFICIO PARROCCHIALE

dal martedì al venerdì: 9,30 - 12,00 // 16,30 - 18,00; sabato: 9,30 - 12,00

tel./fax 02.48.30.28.84

e-mail: parrocchia@santipatroni.it

CENTRO DI ASCOLTO - CARITAS

martedì dalle 10,00 alle 11,30

tel. 02. 48.30.28.84

Sito web: <http://www.santipatroni.it>

IBAN: IT4610306909606100000007558